

PERSONAGGI  
ALLO SPECCHIO

ALESSANDRA CAMILLETTI

Ancona-Milano. Milano-Los Angeles. Roma-Los Angeles. Ancona nel cuore. Cannes. E Los Angeles di nuovo: l'Oscar. C'è anche in po' di Ancona nella statuetta de La Grande Bellezza. "Per me è stato davvero un parto. A Cannes ero incinta di sette mesi", racconta divertita Chiara Telarucci. E oggi Gregorio ha sei mesi. Anconetissima, figlia del costruttore Giampaolo. Con la passione del cinema, che ha trasformato in lavoro. E nella società che ha piazzato i marchi pubblicitari nel film. Ancora Roma.

## La scena preferita del film?

Difficile dirlo. Mi è piaciuta molto la scena iniziale, al Gianicolo, per il crescere della musica, l'emozione che ti trasmette. In generale l'applauso a Sorrentino e a Luca Bigazzi per la fotografia. Mi sono innamorata della sceneggiatura. Ho letto Sorrentino e ho subito deciso di lavorarci.

## L'incontro...

Collaboro con la Indigo Film di Francesca Cima e Nicola Giuliano. Avevo lavorato con loro a Una mamma imperfetta e si era creato questo rapporto. Poi, Benvenuto presidente.

## Ma come funziona un lavoro così?

Arrivano progetti e si decide su quali lavorare. L'obiettivo è trovare aziende che si vogliono legare ai film in varie declinazioni. Attraverso il product placement e il tax credit, che in particolare consente ad un'azienda esterna di ottenere un beneficio fiscale investendo in un film. Con il comarketing l'azienda promuove un prodotto con il film: package ad hoc, sponsorizzazioni. La Grande Bellezza è andata a Cannes e Disaronno ha sponsorizzato la premiere.

## Allora, giochiamo. Quali marchi vediamo nel film?

Sorrentino in realtà li aveva già in mente.

## Disaronno...

Reina, il proprietario, ha anche il vino Corvo, che è sul tavolo alla cena tra Servillo e Dadi. Ci sono un paio di scene sulla terrazza con la bottiglia Disaronno. Ma l'azienda ha soprattutto sponsorizzato la festa a Cannes, in una villa sulla collina con la vista sul golfo. Disaronno ha anche creato il drink La grande bellezza.

## San Pellegrino...

Operazione di placement product in varie scene. L'acqua è nella cena in terrazza con la santa e nel ristorante in cui Servillo si affaccia, vedendo un arabo cenare da solo.

## Sisley...

Le creme di bellezza. C'è una

CHIARA  
TELARUCCI

## Toccare il cielo con un dito

scena in cui Servillo, tornando dalle sue nottate, va in bagno e mette una crema per la notte. La crema è Sisley.

## E Peroni?

I cartoni nel bar, ma era solo una fornitura di prodotto per l'allestimento del locale, che Sorrentino voleva così.

## Uno Più...

Un comodato d'uso: l'amaca su cui Servillo si sdraia in terrazza.

## E Martini?

Ecco, questo non è un piazzamento. Si doveva richiamare la Dolce Vita, la scena doveva essere ambientata in via Veneto. E il simbolo è la terrazza Martini. Poi hanno trovato questa terrazza, sempre su via Veneto, che ha dietro il cartello Martini. Una memoria del passato, far riconoscere la via.

## L'emozione della notte degli Oscar?

Ogni anno organizziamo serate con gli amici. Rivedo tutti i film candidati e faccio scommesse.

## E com'è andata?

Non c'erano dubbi. Di Dallas Buyers Club avevo beccato l'attore. Poi ho preso la regia di Al-

fonso Cuarón per Gravity. Non avrei premiato il miglior film. Mi è spiaciuto per Di Caprio. Bravissima Cate Blanchett. Ma quest'anno, con il piccolino, eravamo io e mio marito.

## Roma vista da Milano?

Tornata da Los Angeles sono stata catapultata a Roma come capo acquisizione per Italian International Film. Ho resistito un anno e mezzo, poi sono fuggita a Milano. Una volta al mese però vado. Roma è fantastica, scenografica. Ma nella vita quotidiana credo solo i romani possano viverla.

## Ancona vista da Milano?

Ad Ancona c'è il cuore. Adesso la vivo come luogo di rifugio. Quando torno sto a casa dei miei, non andrei da nessuna altra parte. Ci sono gli amici con cui sono cresciuta. Pubblicità tanto le Marche. Scendono gli amici da Milano e si innamorano di Sirolo, dove abbiamo la casa in piazzetta. Impazziscono. Sto cercando di fare qualcosa con la Marche Film commission...

## Big in vista?

Abbiamo provato a portare il film di Cristina Comencini, ma

c'erano risorse e siamo andati in Puglia. Amo così tanto Ancona che non credo sia giusto che il mondo non sappia di questo gioiello. Mi spiace, si sta spegnendo. I giovani sembrano perdere le ambizioni.

## Se dico Los Angeles?

Toccare il cielo con un dito. Avevo 27 anni quando sono partita. Produzione all'Università del cinema. Vengo dalla Bocconi e volevo mettere insieme il business con il cinema. Mi si è aperto il mondo. Ancora mi viene la pelle d'oca a pensare a quando sono arrivata, nonostante difficoltà, paura. Tutto nuovo. Avevo fame di imparare. Ho voluto talmente rimanere che mi sono fatta assumere dalla casa di produzione. E alla fine ho avuto il visto per restare. Avevo casa a Venice beach. In cinque minuti di bici ero in spiaggia, in dieci di auto sulle montagne di Santa Monica. La mattina in edicola a prendere Variety.

## Se dico mamma...

Quando è arrivato Gregorio è stato boom: la vita si è ribaltata. Un amore incondizionato, inspiegabile. Perdi la testa.

## E se dico Pchm?

Pchm viene da Pch 1, la highway che collega Los Angeles a San Francisco. L'ultima volta che sono andata là ho deciso di creare la mia società ed ero sulla strada più bella del mondo. E ho chiamato la società così.

## Gli altri film con cui ha collaborato?

La società lavora tantissimo con film americani. Ho lavorato con Ferragamo in Iron Lady. Un'altra operazione interessante si è fatta con Smeg: il frigo in Transformers 3. E poi Elysium, di Neill Blomkamp: il mondo futuristico dove i ricchi e belli vivono su Elysium e i criminali sono rimasti sulla Terra. Ad Elysium ci sono lettini curativi ed uno di questi è brandizzato Versace. Cuscini e asciugamani nella piscina esterna. La cristalleria è della home collection. Sempre con Versace, il film di Lady Diana: ci hanno contatto per gli abiti originali effettivamente indossati da lei.

## Un luogo di Ancona...

Non ho dubbi. Portonovo. Giacchetti, sotto le scalette: torre da una parte, chiesetta dall'altra.



## LA SCHEDA

Laurea in Economia aziendale alla Bocconi di Milano, lavora dal 2000 al 2003 per la sussidiaria di Mikado Film, e.mik. Nel 2003 è a Los Angeles, al dipartimento International Sales di Mandate Pictures. Da Los Angeles per Italian International Film è responsabile di acquisizioni e coproduzioni internazionali. Nel 2009 è consulente per la Colorado Film e nel 2010 apre la società di entertainment marketing Pch Media.



## LIBRI

L'ultimo libro letto è "Buongiorno Los Angeles" di James Frey. Di John Fante ama "Chiedi alla polvere".



## FILM

Il cinema anni 60 e 70. Annie Hall di Woody Allen. Amarcord di Federico Fellini. Di questi anni, Looper di Rian Johnson.



## TEMPO LIBERO

Pratica yoga dinamico, scoperto nei quattro anni vissuti a Los Angeles. Un'altra passione sono le passeggiate in montagna.

Chiara Telarucci con il marito Davide al Festival di Cannes

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# IL PASSETTO

CUCINA • ARTE • EVENTI

IL PASSETTO RISTORANTE ANCONA • PIAZZA IV NOVEMBRE • ANCONA • TEL. 071 211 2634 / 345 7707267